

SEMINARIO NAZIONALE AMBIENTE

Roma 22 Maggio 2011

L' esperienza del settore ambiente e le politiche ambientali della Uisp

Santino Cannavò – Responsabile nazionale settore ambiente

Lo studio degli impatti ambientali dello sport, la misura della sua pressione e la ricerca di soluzioni per mitigarla mostra la complessità dell'argomento e la relazione imprescindibile che esiste tra lo sport, le politiche ambientali, sociali ed economiche.

Più si esamina il rapporto tra l'attività sportiva e l'ambiente, inteso come spazio fisico, fatto di costruzioni, di suolo, di risorse naturali, di aria, d'acqua, ma anche di materiali, attrezzature, e di energia necessari per la realizzazione, e sempre di più ci si accorge che per mettere in atto uno sport sostenibile è necessario creare dei presupposti.

L'attività sportiva sostenibile implica un intervento nel settore della pianificazione territoriale ed urbanistica, nel settore delle risorse naturali e dell'energia, nel settore dei trasporti, della produzione e distribuzione delle attrezzature, dell'abbigliamento e calzature alla ricerca di soluzioni compatibili. Comporta quindi un intervento di sistema che prevede anche aspetti sociali ed economici.

Le competenze tradizionali dell'organizzatore, del tecnico, del dirigente e del politico che si occupano di sport, non sono sufficienti a dare risposte concrete per uno sport più sostenibile. Aggiungo che nella maggior parte dei casi nemmeno le competenze di molti amministratori e politici che si occupano di sport sono sufficienti. Siamo davanti ad una attività che ormai come tante altre per concorrere alla costruzione di un mondo sostenibile ha bisogno di adottare *“una convergenza transdisciplinare di riflessioni e ricerche derivanti da discipline diverse, che cercano di analizzare le interazioni tra i sistemi naturali, sociali ed economici e di comprendere i modi migliori per “gestirle”.* Gianfranco Bologna – *Manuale della sostenibilità*

C'è bisogno di un cambiamento radicale della visione del mondo e dello sport.

Entrano in gioco le discipline ecologiche. Le scienze economiche si confrontano con le risorse naturali, si stabiliscono limiti, capacità di carico, capacità rigenerative ed assimilative dei sistemi naturali. Tutto diventa più complesso.

Perché la pratica sportiva sia sostenibile bisogna partire dal contesto ambientale, sociale ed economico del territorio, necessitano conoscenze specifiche e la formazione, diventa indispensabile per insegnare un sistema di progettazione, attuazione e verifica che tenga conto di tutti i fattori coinvolti.

Questa premessa è necessaria per comprendere quale è stato l'approccio generale che il settore ambiente ha seguito per supportare il pensiero ambientale della Uisp espresso nelle esperienze di Vivicittà, Bicincittà, Greensport, e Verdeazzurro, per citarne alcune, e che aveva bisogno di essere concretizzato in modelli, metodi e politiche.

Siamo stati severi con le nostre attività ponendole davanti alle loro responsabilità ambientali ed abbiamo proposto soluzioni.

L'esperienza di questi anni, che riepilogherò più avanti, è stata ben accolta dall'associazione ed in parte metabolizzata, tant'è vero che un numero importante di comitati e leghe oggi spontaneamente si mette in gioco su tali argomenti, e tanti altri si rivolgono al settore invitandoci a partecipare ad iniziative locali e a progetti con scuole e società sportive. Abbiamo soddisfatto la nostra azione di sportello consulenza. Però c'è ancora molto da fare.

La nostra attività ha dato all'associazione l'opportunità di spaziare in un campo nuovo creando relazioni con i tecnici, gli amministratori ed i politici che si interessano di tali argomenti e ciò ha determinato una crescita collettiva.

Per affermare che la relazione sport e ambiente sia forte, basta citare il **Libro Bianco sullo Sport** presentato a Bruxelles il 11-07-2007 dalla Commissione delle Comunità Europee che afferma in forma categorica che **“Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente.**

Ma in merito a ciò consiglio la lettura di documenti ancora precedenti.

Nella Carta Olimpica si legge che:

*“ Lo scopo dell'Olimpismo è di mettere ovunque **lo sport al servizio dello sviluppo armonico dell'uomo, per favorire l'avvento di una società pacifica, impegnata a difendere la dignità umana**” (art. 3) e poi **“Il Movimento Olimpico ha come scopo di contribuire alla costruzione di un mondo migliore e più pacifico educando la gioventù per mezzo dello sport”** art 6.*

La carta europea dello sport del 1992 all'Articolo 10, dal titolo **“Lo sport e il principio dello sviluppo sostenibile”** scrive: *“Garantire e migliorare, da una generazione all'altra, il benessere fisico, sociale e mentale della popolazione esige che le attività fisico-sportive, ivi comprese quelle praticate in ambiente urbano, rurale o acquatico, siano adeguate alle risorse limitate del pianeta e siano condotte in armonia con i principi di uno sviluppo sostenibile e di una gestione equilibrata dell'ambiente. Ciò significa che bisognerà, fra l'altro:*

- *tener conto dei valori della natura e dell'ambiente al momento della pianificazione e della costruzione di impianti sportivi;*
- *sostenere e stimolare le organizzazioni sportive nello sforzo di conservare la natura e l'ambiente;*
- *stimolare la presa di coscienza delle relazioni fra lo sport e lo sviluppo sostenibile da parte della popolazione, e una migliore comprensione della natura.”*

Nel **Manuale dello sport ed ambiente** del CIO pubblicato nel 1997 per la prima volta compare in schema il rapporto dello sport con tutto ciò che intercetta prima, dopo e durante il suo svolgimento, e che gli garantisce consistenza ed esistenza.

Nel 1999 viene istituita l'**Agenda 21 del Movimento Olimpico** che invita il mondo dello sport a giocare un ruolo efficiente nel processo dello sviluppo sostenibile. Tra gli indirizzi fondamentali riporta: la relazione tra le attività sportive ed il territorio indicando tra le priorità la massima riduzione degli impatti ambientali, il riutilizzo degli impianti ed infrastrutture, l'eco-efficienza, l'uso di energia rinnovabile, la riduzione dei rifiuti, la promozione dei materiali riciclabili, una mobilità sostenibile, la predisposizione di un piano energetico per ridurre i consumi, l'uso di nuove tecnologie per l'uso di fonti rinnovabili, politiche di risparmio energetico, acquisti verdi, un bilancio idrico per ridurre i

consumi e minimizzare gli sprechi, un programma di gestione dei rifiuti all'insegna del riuso, riciclaggio e della riduzione, azioni di protezione delle risorse naturali e della biodiversità . Siamo nel 1999... cioè... 12 anni fa!

Da tempo lo sport avrebbe dovuto svolgere una azione di revisione dei propri modelli , confrontandosi con le indicazioni espresse nei documenti dei suoi massimi vertici. Quando dico lo sport mi riferisco al CONI e quindi alle federazioni e agli enti di promozione sportiva, alle facoltà di scienze motorie , all'intero sistema sportivo comprendendo anche la parte della produzione dei materiali , della distribuzione e della comunicazione ed informazione sportiva. Miliardi e miliardi di fatturato.

A tal proposito cito “ **Le dimensioni dello sport in Italia “ il Rapporto Censis Sport e società** del Novembre 2008 nel quale si riporta che :

- 34 milioni di italiani svolgono attività fisica o una pratica sportiva (agonistica, amatoriale)
- sono presenti 149.000 spazi di attività sportiva
- 1.120.000 copie di giornali sportivi, il 12-13% del totale della tiratura nazionale
- 7,5-8,0 Miliardi di Euro per vacanze e/o business turistico
- 5,5 milioni di abbonamenti a SKY
- 22.000 ore annue di trasmissioni televisive
- il 65% dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni praticano sport
- 3,4 Miliardi di euro di lavoro equivalente, sviluppato dagli oltre 200.000 volontari
- 3,0 Miliardi spesi da stato, regioni, province e comuni oltre i contributi una tantum per i grandi eventi internazionali

Numeri ed ambiti che danno l'idea di un fenomeno radicato , strutturato ed intessuto nella dimensione sociale ed economica del paese.

La innumerevole documentazione prodotta dal mondo delle scienze ambientali , sociali ed economiche , sullo stato dell'ambiente e sugli squilibri sociali ed economici ci dà tutti gli altri elementi per dedurre che il cambiamento oggi è un imperativo categorico. Non mi soffermo su questo argomento perché ritengo sia scontato, almeno per i presenti.

In questi anni, il settore nazionale ambiente ha dovuto informare, produrre modelli di progettazione sostenibile , attuarli , affiancando a questa azione quella della costruzione del consenso.

Il settore ha avuto un doppio ruolo, in parte tecnico e in parte politico.

Negli anni l'impegno è andato crescendo individuando nuovi ambiti e nuove relazioni esterne . Favorito dalla crisi ambientale mondiale, si è avviato dentro l'associazione un processo di capillarizzazione sulle tematiche ambientali , di cui siamo solo all'inizio e sul quale ci sarà da lavorare tanto .

Questi anni ci hanno permesso di approfondire tanti argomenti , partecipando a seminari, convegni nazionali ed internazionali , confrontandoci con tecnici e politici del campo ambientale, urbanistico, sociale ed economico.

In questi anni come settore nazionale, in collaborazione con le leghe ed i comitati attenti alla dimensione ecologica, abbiamo realizzato alcune esperienze ed avviato la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi nell'ambito delle attività sportive .

Ricordo la manifestazione nazionale più rappresentativa della Uisp , **Vivicittà** che si è contraddistinta per la sua forte caratterizzazione di sostenibilità ambientale.

Dal 2007 ne viene mitigato il suo impatto ambientale attraverso l'adozione di un sistema

di trasporto pubblico, l'uso di materiali biodegradabili, la compensazione della CO2 prodotta per la stampa di manifesti e depliant, l'uso di acqua di rete ed ogni altra azione che in sede locale possa aumentarne la valenza ambientale. Vi ricordo che l'obiettivo è l'IMPATTO ZERO , ma prima ancora di questo l'obiettivo è riuscire a trasmettere ai partecipanti la consapevolezza di essere attori di una trasformazione. Tengo ancora una volta a sottolineare la straordinaria intuizione della contemporaneità , perché oltre al valore che ha già avuto sin dalla sua prima adozione , anche nel caso più specificatamente ambientale offre una riflessione sul frazionamento dell'impatto ambientale, sulla necessità di organizzare eventi che non obblighino i partecipanti a spostamenti lunghi , sul concetto della capacità di carico di un territorio. Cioè di biosopportazione . Ricorderete l'impronta ecologica ed il tema della biodisponibilità. Inoltre l'anno scorso è stato proposto ai comitati di attuare il bilancio ambientale della manifestazione, calcolare la Co2 prodotta e quindi compensarlo con la piantumazione di alberi. Visti i risultati riteniamo che ancora bisogna informare e formare in tal senso.

Oltre l'esperienza di Vivicittà abbiamo realizzato in collaborazione con ISSI (oggi FSS) e con l'area neve nel 2009 **“Una prima indagine sulla sostenibilità negli sport invernali”** in occasione di NeveUisp . L'indagine ha posto agli intervistati una serie di domande per verificare la disponibilità degli stessi ad impegnarsi sulla tutela ambientale della montagna. Dalle risposte appare chiara una sensibilità dei partecipanti che auspicano ad una maggiore attenzione nella progettazione dell'evento. (si rimanda alla lettura dello studio) Sempre con l'ISSI ma questa volta con la Lega Nuoto in occasione della manifestazione **“Acque chiare , Giro d'Italia a nuoto e non solo...”** , tenutasi da fine maggio ai primi giorni di agosto del 2008 in varie località marine italiane, abbiamo realizzato un'indagine sul rapporto tra gli sport marini, il turismo e l'ambiente. I risultati dell'indagine hanno evidenziato l'interesse dei partecipanti affinché la Uisp adotti criteri ambientali nell'organizzazione delle sue attività.

Nel 2008 abbiamo curato la parte ambientale di **RIMINI SPORT FOR ALL**, una manifestazione svoltasi dal 20 Giugno al 6 Luglio a Rimini nella quale si sono riuniti i campionati mondiali dello CSIT e le finali dei campionati nazionali delle nostre leghe. Rimini sport for all è stato un grande evento sportivo sostenibile . Un modello di organizzazione definito , GREEN EVENT, dal gruppo del Turismo sostenibile del Coordinamento nazionale di Agenda 21 locale italiana , ogni qual volta mi hanno invitato a presentarlo in pubblico. Alla manifestazione hanno partecipato circa 70.000 persone tra atleti , accompagnatori e pubblico. Si sono giocate 14 discipline diverse. Le tematiche su cui si è sviluppato l'intervento sono state: acqua, rifiuti, acquisti e trasporti. Questa manifestazione ha dato il via alla messa al bando totale delle bottiglie di plastica , perché nei 42 luoghi dove si è svolta l'attività abbiamo installato dei distributori d'acqua refrigerata ed ogni partecipante è stato munito di borraccia per l'approvvigionamento. Mi piace ricordare che con questo sistema abbiamo evitato di immettere in ambiente circa 40.000 Kg di plastica con una conseguente riduzione di emissione di CO2 pari a 56.000 Kg. Inoltre adottando come sistema di trasporto il treno, i mezzi pubblici e quelli collettivi abbiamo ulteriormente abbattuto la quantità di CO2 prodotta. Ai partecipanti all'atto della iscrizione è stato distribuito un piano d'azione ambientale che li ha resi consapevoli degli obiettivi ambientali della manifestazione.

Ricordo ancora i **MONDIALI ANTIRAZZISTI** che da sempre hanno attenzionato i temi ambientali e GIOCAGIN che per quest'anno , insieme alle altre manifestazioni nazionali è

stata coinvolta in questo processo di trasformazione.

Una nota a parte merita BICINCITTA', un'altra manifestazione storica della Uisp , ma tratterò più avanti questo argomento.

Altra attività da segnalare è la collaborazione tra il settore e la Lega Nazionale Atletica relativamente al **TRAIL** cioè Ecomaratone e corse campestri. Da qualche anno è scoppiato un fenomeno proveniente dall'America che nel 2009 in Italia ha coinvolto circa 20.000 partecipanti.

Da una ricerca commissionata da W.L.Gore multinazionale produttrice del GORETEX , realizzata da CRA (Customized Research & Analysis) su un panel considerato che comprende 3464 famiglie in Italia e attraverso una intervista telefonica, risulta che il 9,6% degli intervistati pratica un qualsiasi genere di corsa.

Ciò equivale statisticamente, in Italia, ad **un potenziale di circa 3.500.000 praticanti** . Sul totale dei runners , risulta che il 55% corre su strada , mentre la restante parte il 45% pratica corsa off-road, il che significa su varie tipologie di terreno : strade sterrate, parchi, sentieri di campagna ,sentieri di montagna , spiagge e periferie delle città al limite con l'ambiente non urbanizzato. Quindi è evidente il nostro interesse ad offrire alla lega il supporto informativo e formativo per i suoi dirigenti e per gli organizzatori di tali manifestazioni.

La nostra azione ha riguardato anche le attività sportive svolte in ambiente naturale , in particolar modo nelle aree protette e nelle riserve marine e come sapete abbiamo siglato delle collaborazioni stabili attraverso dei protocolli d'intesa con le gestioni di tali aree e riserve . Oggi svolgiamo **collaborazioni con il Parco nazionale del Gran Paradiso, il Parco nazionale Tosco–Emiliano, il Parco del Beigua, il Parco regionale delle Dolomiti friulane, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco dei Nebrodi , la Riserva marina del Plemmirio. Sono pronte alla firma le convenzioni con il Parco dell'Etna e con il Parco dell'Alcantara, mentre continuano le relazioni sul territorio con altri parchi.**

Questo per valorizzare l'attività sportiva nei parchi e nelle aree protette, anche come strumento di educazione ambientale. Il nostro obiettivo è creare nei dirigenti e negli organizzatori sportivi, negli amministratori locali e nei dirigenti delle aree protette la consapevolezza del ruolo strategico dello sport. Facendo attività sportiva : escursioni, equitazione, canoa, vela , attività subacquea, cicloturismo, corsa , sci escursionismo , etc ... etc ... aumenta la conoscenza del territorio , si scopre l'ecosistema.

Con una programmazione d'attività sportiva intrisa di sapere scientifico si svela il mistero della biodiversità , si capisce il suo valore , si combatte per la sua integrità .

Lo sport in ambiente mette al centro il territorio , entra in contatto con le popolazioni che lo vivono assume un ruolo sociale ed economico. .

Questa azione si riverbera anche in funzione di una strategia di turismo sostenibile , un turismo ben diverso da quello di massa , da quello sportivo o da quello sociale, perché a differenza degli altri anch'esso pone il bilanciamento della sostenibilità economica-ambientale e sociale come riferimento alla produzione del servizio.

Il dipartimento delle attività nella sua proposta di riorganizzazione delle aree, leghe e coordinamenti ha individuato **un'area delle attività in ambiente naturale** , di cui faccio parte, che dovrà appunto interessarsi anche dell'organizzazione di attività e manifestazioni multidisciplinari ed ecosostenibili, progettate , realizzate e verificate per la loro compatibilità ambientale.

Ultimamente la Lega Montagna Nazionale ha organizzato la manifestazione invernale

MONTAGNAUISP 2011 nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, progettandola , attuandola e monitorandola dal punto di vista ambientale. E' stato realizzato uno studio sulla quantità di CO2 immessa ed è stato definito un coefficiente di sostenibilità che sarà confrontato con le altre manifestazioni organizzate nello stesso modo.

Nel periodo di fine Settembre primi di Ottobre, la stessa lega ha già messo in cantiere una MONTAGNAUISP estiva in Sicilia che coinvolgerà i parchi regionali dell'ETNA, dei NEBRODI e dell'ALCANTARA e che adotterà la stessa procedura della manifestazione precedente riducendo le emissioni di CO2 anche con il trasporto ferroviario grazie alla CIRCUMETNEA .

Sarà importante confrontare i dati con la precedente manifestazione.

Sinteticamente è possibile individuare la nostra azione in 5 ambiti :

1 – la riduzione dell'impatto ambientale delle manifestazioni ed attività sportive

E' stato l'ambito di intervento che si è occupato di elaborare ed attuare azioni che riducessero l'impatto delle manifestazioni ed attività sportive (Vademecum)

2 – l'attività sportiva come strumento di riqualificazione ambientale delle città

E' un ambito che ha avuto l'input dall'esperienza della urbanistica partecipata del progetto "Il corpo va in città" di Ferrara. Riteniamo che possa avere uno sviluppo nella relazione con il progetto "Città camminabili" , Bicincittà , le nuove discipline parkour, e l'estensione delle pratiche di gioco libero.

3 - la riqualificazione dell'impiantistica sportiva

E' un ambito che ha avuto uno sviluppo successivamente al Corso UISP E AMBIENTE Il progetto finanziato dalla legge 383/2000 e sul quale riteniamo si debba prestare molta attenzione

4 - l'attività nelle aree protette

Che in parte ho già descritto

Questi ambiti verranno trattati ampiamente nelle successive relazioni.

Vorrei aggiungerne un altro :

5 - la formazione dei dirigenti

Dopo tutto ciò che ho descritto è chiaro che per il nostro settore la formazione rappresenti un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi preposti.

E' un ambito che è stato sostenuto grazie ai corsi finanziati dal Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali tramite la legge 383.

Vi ricordo il progetto "**L'outdoor training come esperienza formativa nel sistema ambiente**" svolto nel 2008 che ha avviato una collaborazione con 5 enti parco sul tema dell'attività sportiva sostenibile dentro le loro aree parco , sviluppando progetti e collaborazioni locali . Ricordo ancora il progetto "**Uisp e ambiente : un processo formativo per uno sport sostenibile**" al quale diversi di voi hanno partecipato, che rappresenta una punta avanzata del rapporto sport e sostenibilità.

Ma come tutti gli ambiti in genere anche la formazione soffre dello stesso gap culturale e in particolar modo nel mondo dello sport resta sempre legata agli argomenti canonici.

Le stesse facoltà di scienze motorie che formano i tecnici, gli insegnanti e i dirigenti del sistema sportivo sono largamente assenti ed impreparate ad accogliere e

proporre piani di studi che intreccino lo sport ai temi della sostenibilità.

In questa relazione , fatta di storia, contenuti, strategie e linee programmatiche, è importante citare i contatti attivati in questi anni , perché riteniamo che molto del risultato del nostro lavoro sia legato alle relazioni esterne , alla partecipazione alla vita pubblica , all'interesse che abbiamo mostrato alle tematiche ambientali locali e globali .

Come ho già detto questa nuova maniera di rappresentare la realtà ha bisogno di superare quegli stereotipi che hanno voluto mantenere lo sport isolato da ogni contesto, al di fuori della vita di tutti i giorni.

E ciò sia dal punto di vista politico, perché non è vero che lo sport è neutrale ma ha sempre fatto politica nel consenso o nel dissenso e sia nella scelta dei partner istituzionali, vorrei ricordare , e ciò lo lego temporalmente ai corsi di formazione per l'organizzazione di VIVICITTA' 2007, che i nostri dirigenti uscivano perplessi dai nostri incontri quando li invitavamo a relazionarsi in sede locale oltre che con l'assessorato allo sport anche con quelli all'ambiente, alla viabilità e all'urbanistica , o con le multiutility cioè i gestori dei servizi idrici e dei rifiuti. Anche gli stessi amministratori hanno manifestato una iniziale perplessità indirizzandoli al settore sport nella certezza di un errore. Ma successivamente a quel momento siamo diventati riconoscibili anche sotto gli aspetti ambientali. Ci siamo accreditati e sono iniziate così collaborazioni importanti.

Lo sport è uno strumento di trasformazione e può creare lobby positive.

In questi anni abbiamo avuto e continuiamo ad avere una importante collaborazione con la **Fondazione sviluppo sostenibile** (ex- ISSI) , che ringrazio. La loro azione, in particolar modo relativamente alla formazione, ci ha aiutato a comprendere il quadro generale e ad individuare i nodi della questione.

Siamo soci del **Coordinamento nazionale Agenda 21 locali italiane** ed insieme alla Provincia di Genova siamo titolari dentro il coordinamento del **gruppo di lavoro nazionale SPORT E SOSTENIBILITA'** . Per il futuro sarà importante individuare sul territorio collaborazioni tra i nostri comitati e le società sportive affiliate con le amministrazioni locali che hanno attivato processi con Agenda 21, per fare confluire la loro esperienza dentro il gruppo di lavoro nazionale.

Facciamo parte di **Alleanza per il clima**. Si tratta di una larga coalizione alla quale aderiscono oltre alle associazioni ambientaliste , associazioni di promozione sociale, sindacati, movimenti , associazioni culturali. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni climalteranti attraverso azioni di denuncia al governo per rispettare gli accordi internazionali e di autodisciplina.

Abbiamo aderito a **Living lakes Italia**. E' un network internazionale che ha come obiettivo la salvaguardia e la promozione sociale, ambientale ed economica dei laghi grazie a varie azioni compreso lo sport ed il turismo.

Siamo promotori del **Comitato promotore 2si per l'acqua pubblica**. E' il comitato promotore dei referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua .

Collaboriamo con le aree protette che ho già citato e con le quali siamo partner in progetti di sviluppo locale che coinvolgono gli aspetti ambientali, sociali ed economici dei territori di loro pertinenza.

Seguiamo , inoltre, una attività con le amministrazioni pubbliche, le università , gli enti

preposti alle tematiche ambientali, le associazioni ambientaliste, le organizzazioni aderenti al terzo settore e le società sportive a noi affiliate.
La riconoscibilità della UISP sui temi della sostenibilità è ormai evidente .

Lo riconoscono i nostri soci che hanno mostrato una grande sensibilità ed interesse nelle manifestazioni connotate per il loro forte impegno ambientale, lo dimostrano i nostri comitati che sono sempre di più attenti a queste tematiche, lo sollecitano le pubbliche amministrazioni che auspicano una nostra collaborazione sui temi della progettazione, attuazione e verifica di attività e manifestazioni sostenibili, e che richiedono attività di formazione e collaborazione per la progettazione di spazi pubblici adibiti alla pratica motoria.

OGGI , bisogna aumentare le occasioni di confronto . Costruire relazioni interne all'associazione . Infittire i rapporti tra i vari settori nazionali , organizzando tavoli di lavoro che mettendo al centro l'attività motoria (strutturata e destrutturata) , possano ben rappresentare gli aspetti ambientali, sociali ed economici dello sport.

Per i prossimi due anni dobbiamo lavorare alla riforma delle attività, nel senso più completo.

Da qualche anno il dipartimento delle attività ha avviato una riflessione con questo indirizzo , costruendo gruppi di lavoro con la presenza di dirigenti con esperienze diverse. Anche il tavolo delle manifestazioni nazionali ha lavorato in questo senso.

Dobbiamo essere coscienti che il tessuto associativo della UISP è vivo.

In questi anni ho viaggiato tanto ed ho avuto la possibilità di conoscere molti dirigenti nazionali e locali di leghe e comitati , attenti al mondo che cambia. Molto impegnati nella vita politica e radicati sul territorio. Ho conosciuto soci che per professione si interessano di ambiente e di politiche sociali : dirigenti , docenti, ricercatori e studenti. Che a mio giudizio non vengono coinvolti quanto sarebbe necessario .

Nei prossimi mesi dobbiamo costruire la rete interna. Quella di oggi è già una occasione, tanti di voi hanno una responsabilità specifica nelle loro leghe e comitati e gli altri hanno partecipato alla formazione nazionale.

La nostra attività non deve essere intesa in forma esclusiva , solo per la Uisp. Siamo una goccia cinese . Vi ricordo che giornalmente nei nostri contatti con le amministrazioni , con gli enti parco , con il mondo della scuola, del lavoro , dell'associazionismo sportivo , culturale e sociale non rappresentiamo solo un ente di promozione sportiva , ma anche un pensiero che si fa forza perché supportato da spalle forti.

Vogliamo uno sport sostenibile .

Dobbiamo rivendicare e conquistare una leadership all'interno del mondo dello sport.

Esistono commissioni a tal riguardo nel CONI ? Chiediamo di farne parte.

Costruiamo un terreno neutrale di confronto ed invitiamo le federazioni, gli altri enti di promozione sportiva ed i professionisti dello sport a confrontarsi su tali argomenti

Creiamo un **Osservatorio nazionale della pratica sportiva sostenibile**.

I nostri impegni per il futuro sono riassumibili in due contesti :

Il primo, interno , riguarda la nostra organizzazione

- 1 - Promuovere in collaborazioni con il dipartimento delle attività : incontri, seminari, convegni sulle tematiche ambientali , sull'impiantistica sportiva (Costruzione e/o riqualificazione), sugli acquisti verdi , sulla organizzazione di attività e manifestazioni ecosostenibili , sulle attività in ambiente naturale per aumentare la conoscenza delle tematiche ambientali.
- 2 – Promuovere in collaborazione con i comitati territoriali : incontri , seminari, convegni sulla capacità di lettura del territorio : attraverso il camminare, il pedalare, il correre ed il giocare. Intervenendo sugli aspetti urbanistici fornendo elementi di proposta per nuove concezioni di pianificazione territoriale, di piani di mobilità e di sostenibilità urbana
- 3 - Promuovere in collaborazione con la formazione nazionale : stage , workshop, corsi di formazione relativi alle tematiche trattate per i tecnici delle leghe, aree e coordinamenti.
- 4 - Attivare i 5 ambiti , elaborando azioni concrete.
- 5 - Partecipare ai tavoli di lavoro per l'organizzazione delle manifestazioni nazionali

A tal proposito ritengo sia necessario rilanciare la manifestazione **BICINCITTA'**. Sapete bene che il trasporto è la seconda causa , dopo la produzione d'energia, di immissioni di CO2 nell'atmosfera.

Inoltre, rappresenta il primo impegno in agenda per la maggior parte degli Amministratori locali, in particolar modo delle grandi città. L'ultimo rapporto di Ecosistema Urbano segnala un trend negativo e la mobilità resta il più grave problema da risolvere. **BICINCITTA'** è la possibilità di inserire nel percorso della riqualificazione urbana il tema della bicicletta , non solo come strumento di mobilità dolce ma anche come espressione di uno stile di vita attivo.

E' necessario costruire intorno alla lega ciclismo , in particolar modo coinvolgendo i soci delle cicloturistiche , un gruppo di lavoro nazionale che produca una strategia sull'uso della bicicletta integrato al tema del benessere e della mobilità sostenibile.

Il secondo contesto , riguarda i rapporti di collaborazione e relazione esterni alla Uisp, che debbono essere implementati.

Sarà importante continuare la partecipazione al dibattito politico sui temi della difesa dei beni comuni, della produzione di energia e dei modelli di sviluppo economico e sociale. Confermando la nostra adesione e partecipazione alla vita politica del paese.

Messina 18.05.2011

Santino Cannavò